

vit enim regnum caelorum. ³Hic est enim, qui dictus est per Isaiam prophetam dicentem: Vox clamantis in deserto: Parate viam Domini: rectas facite semitas eius.

⁴Ipsa autem Ioannes habebat vestimentum de pilis camelorum, et zonam pelliceam circa lumbos suos: esca autem ejus erat locustae, et mel silvestre.

⁵Tunc exibat ad eum Ierosolyma, et omnis Iudaea, et omnis regio circa Iordanem; ⁶Et baptizabantur ab eo in Iordane, confitentes peccata sua. ⁷Videns autem multos Pharisaeorum, et Sadducaeorum venientes ad baptismum suum, dixit eis: Progenies

dei celi è vicino. ³Questi infatti è l'uomo, di cui parlò Isaia profeta, che disse: Voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore: raddrizzate i suoi sentieri.

⁴Ora lo stesso Giovanni aveva una veste di peli di cammello e una cintola di cuoio ai fianchi: e suo cibo erano locuste e miele selvatico.

⁵Allora andava a lui Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutto il paese d'intorno al Giordano, ⁶ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i loro peccati. ⁷Ma avendo egli veduto molti Farisei e Sadducei, che venivano al suo battesimo, disse loro:

³ Is. 40, 3; Marc. 1, 3; Luc. 3, 4. ⁵ Marc. 1, 5. ⁷ Luc. 3, 7.

il regno che il Messia doveva fondare, come già avevano annunciato gli antichi profeti (Is. XLII, 1; XLIX, 8; Ger. III, 13-17; XXIII, 2-8; Ez. XI, 16-20; XXXIV, 12-21; XXXVI, 22-38; Os. II, 12-24; Am. IX, 1-15; Mich. II, 12-13; III, 12 e seg.; Sof. III, 8-20, ecc.).

Questo regno, che, secondo Daniele, (II, 44; VII, 13-14) l'Antico dei giorni susciterà e darà al Figliuolo dell'uomo, affinché tutti i popoli gli servano e gli obbediscano, non è altro che la Chiesa, la quale giustamente può chiamarsi, regno dei cieli, o regno di Dio, o regno di Gesù Cristo (Efes. V, 5; Coloss. I, 13; II Tim. IV, 1; Apoc. XII, 10). Celeste infatti è la sua origine, la sua autorità, la sua gerarchia, la sua legge, la sua dottrina; da Dio è stata fondata sulla terra, e da Dio ha ricevuto i sacramenti, coi quali santifica le anime, e a Dio ordina tutti i suoi membri.

Giovanni annunzia prossima la fondazione di questo regno. E' probabile però, che la parola *regno dei cieli* servisse a quei tempi presso il popolo a designare quella grande mutazione politica di cose, che i Giudei falsamente credevano dovesse operare il Messia. Così si spiegherebbe assai bene, come la predicazione di Giovanni abbia potuto scuotere i Giudei e destare in loro tanto entusiasmo. Si osservi però, che il Battista facendo della penitenza dei peccati, la condizione essenziale per aver parte al nuovo Regno, lasciava manifestamente intendere, che il Regno del Messia non era, nè politico, nè temporale, ma spirituale, in quanto aveva per fine principale la salute e la santificazione delle anime.

3. *Voce di colui che grida...* La citazione è fatta sul LXX. Isaia (XL, 3-5) descrive il ritorno degli Ebrei dalla schiavitù di Babilonia, sotto la condotta di Iahve liberatore. Un araldo annunzia questo ritorno e deve tracciare vie diritte e piane attraverso al deserto, che separa la Palestina da Babilonia. Ora la liberazione degli Ebrei era una figura della liberazione degli uomini dalla schiavitù del demonio fatta da Gesù Cristo. Giovanni è l'araldo che annunzia Gesù, e deve rendere diritti i cuori degli uomini, convertendoli a Dio per mezzo della penitenza.

4. *Giovanni aveva una veste ecc.* Era questo il vestito e il cibo dei poveri e dei profeti (II Re I, 8; Zacc. XIII, 4; Ebr. XI, 37). Le grosse locuste d'Oriente sono ancora mangiate oggi, cotte nell'acqua, o dissecate al forno, o al sole. I re di Assiria ne esigevano come tributo dai popoli loro soggetti.

Miele selvatico è quello prodotto dalle api selvatiche nei crepacci delle rocce, o degli alberi. E esso abbonda nei deserti di Giuda.

Stavano allora per compiersi le 70 settimane di Daniele, e la speranza messianica veniva maggiormente ridestata nel cuore del popolo dalla fama che era sorto un nuovo profeta, dopo che con Malachia la profezia era cessata. Tutto questo servi a destare una grande commozione, che dalla capitale si estese a tutta la Palestina e



Fig. 2. — La cavalletta.

trasse a Giovanni turbe innumerevoli (Gius. P. Ant. Giud. XVIII, 5).

6. *Erano battezzati ecc...* Giovanni battezzava i Giudei immergendoli nell'acqua. Questo rito simbolico era ordinato a eccitare gli uomini alla penitenza.

La confessione dei peccati richiesta faceva loro comprendere che erano peccatori, e la totale immersione nell'acqua significava la necessità di una purificazione, che giungesse fino al più intimo dell'anima.

Questo battesimo era superiore alle varie abluzioni, che usavano i Giudei per mondarsi dalle impurità legali (Lev. XIV, 8; XV, 5, 6, 22; XVI, 24, ecc.); ma era inferiore di molto al Battesimo di Gesù, perchè non causava la remissione dei peccati, ma solo la significava e la prometteva a coloro che vi si accostavano animati da vera contrizione.

7. *Avendo veduto molti Farisei e Sadducei...* I Farisei e i Sadducei costituivano i due più importanti partiti politico-religiosi dei Giudei. La loro origine ascende al tempo in cui l'Ellenismo cercò di infiltrarsi nel popolo d'Israele (I Mac. I, 12-16; II Mac. IV, 7-9). I Farisei (ebr. *Phariseim*, *Separati*) erano gli osservatori scrupolosi della legge di Mosè e di una moltitudine di tra-